LA PROVA
D' UN'
OPERA SERIA

36

LA PROVA
D' UN' OPERA SERIA

MELODRAMMA GIOCOSO PER MUSICA

da rappresentarsi

NELL' I. E R. TEATRO ALFIERI

Il Carnevale del 1839-40.

SOTTO LA PROTEZIONE DI S. A. I. E R.

LEOPOLDO II.

GRAN-DUCA DI TOSCANA

&c. &c. &c.

FIRENZE

Presso Gius. Galletti Via Porta-Rossa

1840.

Digitized by the Internet Archive
in 2013

http://archive.org/details/laprovodunoperas00gnec

ORCHESTRA

Maestro, e direttore delle Opere
Sig. PIETRO ROMANI
Sostituto *Sig.* ENRICO MANETTI
Primo Violino, e Dirett. d'Orchestra *Sig.* GAETANO BRUSCAGLI
Supplemento *Sig.* N. N.

Primo Violino dei secondi	*Sigg. Giuseppe Bencini*
Primo Violoncello	*Egisto Pontecchi*
Prime Viole	*G. Cecconi, e P. Parrini*
Primo Contrabbasso	*N. N.*
Primo Flauto	*Roberto Berni*
Primo Fagotto	*Luigi Carducci*
Primo Trombone	*Stanislao Bellucci*
Ofleide	*Giuseppe Calvi*
Primo Oboè	*Andrea Picchi*
Primo Clarinetto	*Carlo Boni*
Primo Corno	*Angelo Bulli*
Prima Tromba	*Enea Brizzi*

Con altri scelti Professori della Città

Pittore Scenografo *Sig. Giovanni Gianni*
Macchinista *Sig. Cosimo Canovetti,* e figlio

Il Vestiario è di proprietà del *Sig. Alessandro Lanari*
Diretto dal *Sig. Vincenzio Battistini*
Illuminatore *Sig. Federigo Canovetti*

PERSONAGGI

CORILLA TORTORINI prima Donna nell' Opera Seria
Sig. Amalia Mattioli

FEDERICO MORDENTE primo Tenore
Sig. Michel Angelo Forti

VIOLANTE PESCARELLI seconda Donna
Sig. Maria Sacchi

CAMPANONE Maestro, e Compositore della Musica
Sig. Gennaro Luzio

D. GRILLETTO PASTICCI Poeta e Autore del Dramma Serio
Sig Domenico Raffaelli

FISCHIETTO Suggeritore, e Maestro dei Coristi
Sig. N. N

FASTIDIO FRIVELLA Impresario
Sig. Gio. Battista Mondei

PIPETTO Contadino
Sig. N. N.

CHECCHINA Sposa di Pipetto
Sig. Elisa Siscò

CORO E COMPARSE

Di Villani, e Villane.

La Scena si finge in un Teatro nuovo ancor finto d'Italia, e parte in una contigua Campagna.

La Musica è del Sig. Maestro Francesco Gnecco.

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA.

Atrio, dove per comodo si fanno le prove dei Coristi. Vi sarà un cimbalo, e un tavolino con calamaro.

Fischietto, e tutti i Coristi che provano la musica dell' Opera, indi Don Grilletto.

Fisc. Su, da bravi giovinotti,
Quelle note ben marcate :
State attenti, non mi fate
Tante volte replicar. *(Fisch. và al Cimbalo*

Coro *Viva il valor dell' armi,*
Viva il Guerriero invitto,
Che del nemico ...

Fisc. Zitto : *(si alza dal Cimbalo.*
Che diavolo mai fate !
Voi sempre quà sbagliate :
Lasciate una battuta ;
Torniamo a cominciar.

Coro *Viva il valor dell' armi ,*
Viva il guerriero invitto,
Che del nemico intrepido
Ci fece trionfar.

Fisc. Adesso è andato bene,

Gril. Amico, vi saulto.

Fisc. Signore, ben venuto,

Gril. Che fate ?

Fisc. Provo un coro.

Gril. Signori miei, perdonino. *(ai Coristi.*
Fermatevi un momento, *(a Fisch.*
Sentite questi sdruccioli,
Sentite che portento.
Gli ho fatti ad una giovine
Che devesi sposar. *(cava fuori una carta, e leg.*

O tu bellissima
Bellezza bella
Che splendidissima
Splendida splendi,
Se un amantissimo
Amante prendi,
Oh felicissima
Felicità !
Sentite il resto.

Fisc. Ora non posso.
Gril. Io faccio presto...
Fisc. Nò, no : scusate.
Gril. Dunque provate :
Io quà attentissimo
Stò ad ascoltar.

Coro *Viva il valor dell' armi,*
Viva il Guerriero invitto,
Che del nemico intrepido
Ci fece trionfar.

Gril. Benissimo, bravissimo !
Gran chiassò deve far.
Fisc. Ebbène, che vi pare ?
Gril. Questo coro è bellissimo.
Vi sono dei sforzati,
Che devono piacere.
Fisc. Ma quando si và in scena ?
Gril. Si dice ai venti, ma non si anderà:
Fisc. Perchè ? *Gril.* Perchè il Teatro
Non è finito ancora.
Inoltre poi vi manca il primo Musico.
La nostra prima Donna
E' innamorata, cotta del Tenore.
Furori , gelosie ;
In somma non si studia.
Fisc. Ma il libretto è finito?
Gril. E' finito, è rivisto, ed approvato,
Fisc Viene l' Avvisatore.
(*guardando verso le Scene, da dove verrà una Comp.*
Sentiam che v' è di nuovo. (*va a parlare con l'avvisat.*

Ho capito. Signori, a mezzo giorno (*ai Col.*
Si fa la prova della prima Donna.
Si ricordino bene, che chi manca
Pagherà la penale. A rivedergli. (*i Gor. par.*
Andiam Signor Poeta.
(*prende la musica, e il cappello.*

Gril. Eccomi: dove andate?
Fisc. Vado in Copisteria
Gril. Io vado in casa della prima Donna,
Fisc. Dunque là ci vedremo.
Gril. Sì, ci vedremo. Addio.
Fisc. Riverisco umilmente il Padron mio. (*par.*

SCENA II.

Sala in casa della prima Donna con cembalo, e carte di Musica. Da una parte vi sarà un tavolino con calamaro. Due porte praticabili.

Cori lla entrerà in scena tutta mesta, indi Federico.

Cor. Ah tu sol, tiranno amore
Mi contrasti ognor la pace,
E non lasci questo core
Un momento respirar.
Fed. Mia Corilla.
Cor. Andate via. (*sdegnosa.*
Fed. Ah perchè, diletta mia,
Mi fai sempre sospirar?
Cor. Perchè siete un incostante.
Fed. Nò, mia cara, io sono amante.
Cor. Ma di chi?
Fed. Di voi, lo giuro.
Cor. Siete un perfido, un spergiuro,
Non vi voglio più ascoltar.
Fed. Ah crudel, ah donna ingrata!
Sei la fiera più spietata,
Che si possa mai trovar.
Cor. Menzognero.
Fed. (Non resisto.)
Cor. Traditore.
Fed. (Qual momento!)

a 2 (Agitato il cor mi sento
Dall'affanno, e dal dolore;
Mi tormenta il crudo amore,
Mi fa l'alma palpitar.

Cor. Ho risoluto. (*passeggiando smaniosa.*
Fed. Ho risoluto anch' io. (*come sopra.*
Cor. Voglio crepar piuttosto che soffrire
Un amante infedele come voi.
Fed. Non vi rispondo.
Cor. Andate, andate pure
Dalla vostra Contessa,
Io creperò. *Fed.* Fate ciò che volete ?
Cor. Come, cosa, che dite ?
Sei un'ingrato, un diavolo, una furia ;
Ohimè... più non ci vedo. (*cade sopra*
Fed. Corilla mia. *una sedia avvicinandosi*
Cor. Lasciatemi. *alla sedia scacciandola*)
Fed. Non sò dove mi sia.

SCENA III.

Don Grilletto e detti.

Gri. M' inchino a così bella compagnia.
Fed. (Che importuno !) *Gril.* Cos' è ?
(Scena muta. Ho capito.)
Un dì così facea (*improvvisando.*
La vaga Citerea
Ora fremente, or tenera,
Ora sdegnosa, or placida, (*s'accosta.*
Ma sempre bella ognor
Cor. Non mi seccate.
Gril. Grazie. Io non m' offendo.
E lei, Signor Mordente, cosa dice ?
Fed. Io dico che è suonato il mezzo giorno
Che non si vede alcuno,
E che non voglio fare
Il servitore agli altri.
Cor. Il signorino
S' annoja di star quà.
Fed. Io non m'annoio, ma la convenienza...

Gril. Zitti, zitti signori, son quà tutti.
(*dopo aver guardato verso la scena.*
Fed. Oh manco male !
or. Ingrato. (*piano a Federico.*

SCENA IV.

Fasìdio, Violante, Fischietto, tutti i Coristi, una Comparsa, che porterà la musica, e detti.

Fast. Mi perdoni, signora, s' ho tardato.
(*bacia la mano a Corilla.*
Viol. M' inchino a lei. (*a Corilla.*
Cor. Son serva. Accomodatevi. (*Viol. si mette a sedere.*
Fed. Manca il Signor Maestro.
Fisc. Viene a momenti, (*in questo intervallo Fisc. prenderà la musica, e la metterà sul Cimbalo, e la comparsa partirà.*
Gril. Eccolo per l'appunto,
Che frettoloso a noi rivolge il piede,
Guardate se non sembra un ganimede.

SCENA V.

Campanone in abito galante, e detti.

Cam. Madamina, miei Signori,
Campanone a voi s'inchina...
Quella tenera manina
Deh lasciatemi baciar.
(*bacia la mano a Corilla.*
La gran scena è istrumentata. (*a Cor.*
La vostr' aria è terminata
Sentirete, stupirete.
La sortita al Clarinetto
Deve fare molto effetto
I due flauti, e l' Oboè,
Vanno insieme tutti è tre.
Sentirete che armonia,
Che sonora melodia
Questa volta la mia musica
Deve certo spopolar.

Cam. Son quà Signori, cominciamo pure,
(*prende lo spartito e lo mette sul cimbalo.*
Fed. Dica Signor Fastidio
Il degnissimo nostro primo musico
Quando viene alla Piazza.
Fast. Il giorno dieci.
Cor. E quando si va in scena ?
Fast. Il giorno venti.
Cor. Ma ciò non è possibile.
Cam. Scusatemi, signori,
Lasciam questi discorsi.
Ora proviam la musica ;
In scena si anderà
Il giorno venti, o quando si potrà.
Gril. Dice bene il maestro,
Fed. Che si prova ?
Cam. Proveremo la scena istrumentata,
Che precede il quintetto.
Cor. Ho capito. (*prende dal tavolino la*
Fed. S'intende scena sesta. *parte come sop.*)
Gril. Quella appunto .
Viol. Si prova anche il quintetto ?
Cam. Signora si.
Fed. Ma come s'ha da fare,
Se mancano due parti principali;
Il basso, e il primo Musico ?
Cam. Ma perchè manca il basso ?
Fast. Perchè è a letto ammalato.
Cam. Ebben rimedieremo.
Fischietto starà al cimbalo,
Io canterò la parte del soprano,
E il nostro Don Grilletto
Farà il favore di cantare il basso.
Cor. Canta lui pure ? *Gril.* Mi diverto:
Cam. Andiamo. (*tutti prenderanno la sua parte in ma-*
Attenti bene. A noi *no, e Fisch, anderà al cimba o)*
Dopo quella chiamata.
I grandi Eroi.
Cor. *Vincer tu speri invano*
L' ostinato mio core

Non potrò mai dal petto
Svellare l'impression del primo effetto.
Gril. Piano, signora, piano (*prende la parte di Corilla, e gli fa vedere che ha sbagliato*)
Favorisca : quì dice
Svellere l' impression del primo affetto.
Cor. O svellere, o svellare, effetto, o affetto
E' poi tutto lo stesso. (*riprende la sua parte.*
Cam (Ho capito, ho capito.)
Andiamo avanti.
Fed. *Femmina imbelle, e poi sprezzar cotanto*
Del vincitor la mano ?
Pensa che sono ...
Cor. *Amante, non ti temo,*
Non li curo sdegnato,
Fed. *Mori dunque, crudel,*
Gril. *Ferma, senti, arresta il colpo.*
Cor. *Qual momento,*
Fed. *Quale istante !*
Coro *Non ferir quel core amante,*
Non usarle crudeltà.
Cor. / Fed. *à 2* (*Son confus a/o palpitante,*
Agitato il cor mi stà.)
Vio. Gril. (*E' confusa, palpitante,*
Agitato il cor gli stà.)
Cam. Bravi, bravi : và benissimo,
Son contento in verità.
Stiamo attenti. Il basso forte.
Piano gli altri, a mezza voce.
a 4. (*Ah ! perchè destino atroce ,*
Tu non hai di me pietà !)
Cam. Ora sorte il primo Musico
Colla bella cavatina.
Cor. Fermi, fermi : mi perdonino ; (*alzandosi.*
Questa cosa non può star.
Dica un poco, mio padrone, (*al Maes.*
Perchè questa distinzione ?

Cam. Al Poeta lo domandi.
Gril. Lo domandi all'impresario,
Fast. Io non c' entro... (*alzandosi dal cimbalo.*
Cor. Ebbene, uditemi .
Voglio anch'io la cavatina.
Fed. Dice bene madamina,
Cam. Io non cambio
Cor. Cambierete .
Altrimenti sentirete
La vostr' opera fischiar.
Coro Ma, Signori. non gridate.
Fast. Seguitiam.
Cor. Non mi seccate.
Fed. Io protesto la scrittura. (*a Fastidio.*
Cor. Io vi dico a dirittura, (*a Camp.*
Che non voglio più cantar.
(*straccia la parte del quintetto.*
Cam. Oh cospetto di un Cannone !
Quest' affronto a Campanone,
Non lo voglio sopportar.
Fed. Impresario, vado via,
Viol. Vado anch' io.
Fast. Signora mia,
Non andate, (*trattenendoli.*
Gril. Quà restate .
Cambieremo.
Cam. Nò signore.
a 7 (Dalla rabbia, dal furore
Io mi sento già crepar.
Tutti (Si confonde la mia testa,
Và giraudo il mio cervello ,
Ho nel seno una tempesta,
Ho nel core un mongibello ;
Che mi brucia , che m' accende
Che mi porta a delirar :

tutti partono fuorchè Fast. Fisc. e i Coristi, e Cor. e Viol. entrèranno nella porta laterale, Cam. e Gril. nella porta di mezzo.

SCENA VI.

Fastidio, Fischietto, e i Coristi, indi Campanone e Don Grilletto.

Fast. Signor maestro, ei dico, signorine, (*verso la sce.*
Fermatevi, aspettate. Eh maledette
Tutte queste etichette!
Maledetto il momento,
Che mi saltò nel capo
Di fare l'Impresario.
Fisc. Signore, a quel che vedo
E' finita la prova
E possono i Coristi andare a casa.
Fast. Si, si: vadino pure.
(*i Coristi partono, e Fisch. metterà in ordine la musica, e poi partirà portandola seco.*
O poveretto me! son rovinato.
Consumo il mio denaro,
Nessuno mi rispetta,
Oh sorte capricciosa, e maledetta! (*parte*

SCENA VII.

Corilla uscendo dalla Camera adirata indi Federico

Cor. Son la Corilla, e sono prima Donna
Voglio essere distinta,
E non sacrificata.
Fed. Siete sempre adirata?
Cor. Ne ho tutte le ragioni.
Fed. Dunque vi lascio in pace.
in atto di partire, ma lentamente
Cor. (Oh Ciel! costui m'incanta.) Nò: restate.
Fed. Credetemi. Corilla io son fedele.
Cor. Veramente *Fed.* Si, cara.
Cor. Ma la vostra Contessa?

Fed. Io la stimo, e non altro.
Cor. Ah!... *Fed.* Cos' avete?
Cor. Presto mi lascierete.
Fed. No mio bene;
Aspetto la scrittura da Torino
Per me, e per voi.
Cor. Dite da vero? *Fed.* E' certo;
Cor. Dunque anderemo insieme.
Fed. Così spero, *Cor.* Me lo prometti?
Fed. Sì mio dolce amore,
Trasportar dal piacer mi sento il core.
E fia ver? tu mia sarai
Mia per sempre, eternamente!
Non può il cor, non può la mente,
Tanta gioja contener.
Ella è mia, sarà mia sposa.
Mia per sempre, eternamente! ec.
Quando ti stringerò
A questo amante cor
Allora io ti dirò
Quanto penai finor,
Tu mi sarai mercè
Del lungo mio soffrir
Viver vogl'io con tè
Con te vogl'io morir. (*parte*
Cor. Veramente, il confesso,
Federigo m'adora. Io qualche volta,
Per quella maledetta gelosia,
A torto lo strapazzo:
Ma più non lo farò. Vediamo un poco
La scena e il mio rondò, del second'atto.
(*và a sedere al cimbalo ripassando diverse carte di musica.*

SCENA VIII.

Campanone e detta.

Cam. La Signora, che fa la pretendente, (*ved. Cor. si trat.*

Esamina la musica
Chi sà se la conosce
Fingiam di non vedrla.
viene avanti leggendo il libro dell' opera
Cor. Ecco il Maestro.
Nemmen mi guarda. Legge. E' forse usanza
In una stanza entrare,
Senza il padron di casa salutare?
Cam. Risponder non mi curo (*leggendo*
A una femmina vana, ardita, e sciocca:
Cor. Con chi parla, signore? (*avanzandosi*
Cam. Oh! lei mi scusi.
Stavo attento leggendo
La scena delle Carceri;
Ecco qua, dove dice: (*mostrandole il libro*
Risponder non mi curo...
Cor. Lasciamo per adesso tal discorso,
E parliamo sul serio.
Io sono mal contenta
Di lei, e della musica; ha capito?
Cam. Ho capito.
Cor. Voglio un altro quintetto.
Cam. Ho capito. *Cor.* Nell' aria
Ci voglio il pertichino. *Cam.* Ho capito
Cor. E poi voglio un duetto
Col, Tenore. *Cam.* Ho capito.
Cor. Se farà tutto questo,
D' accordo noi sarem perfettamente
Cam. Ho capito; ma già non faccio niente.
Cor. Come? Corpo del diavolo!
Cam. Signora non si scaldi,
Che perderà la voce.
Cor. Sono la prima Donna assolutissima.
Cam. Ho capito. *Cor.* Lei deve contentarmi.
Cam. Ho capito. *Cor.* Lo faccia immantinente.
Cam. Ho capito; ma già non faccio niente.
Cor. Cospettone! non so chi mi trattenga...
(*avanzandosi a Cam.*

Cam. Ehi dico, madamina; si ricordi,
Che sò suonare il cimbalo.
(additando di saper difendersi con le mani.
Cor. Come sarebbe a dire?
Cam. Sarebbe a dire che ho le mani anch' io.
Cor. Oh, guardate che figura
Da pretendermi in isposa
Non è cosa, non è cosa
Vada il Diavolo a sposar.
Ha la faccia pizzicata
Del color della frittata;
Quelle gambe, poverino!
L'ha rubate a un tavolino.
Quando fa da innamorato
Pare tutto sgangherato.
Donne belle, se volete
Ne potete profittar.
Camp. Oh, guardate che figura
Da volermi per marito.
Se mi crede scimunito
Or la vuò disingaunar.
Ha la bocca fatta apposta
Per servizio della Posta.
Per il fiato, con rispetto,
Sempre adopra il finocchietto.
Ha le gambe sì perfette,
Che le fan settantesette.
Cari amici, se volete,
Ne potete approfittare.
Cor. Ha finito signorino?
Camp. Sono sempre al suo servizio.
Le mi dica, ha terminato?
Cor. Ora faccio un precipizio
Ma che fusto!
Camp. Ma che figlia?
a 2 { Oh, che rabbia che mi piglia
Ma lo / la voglio far crepar.

a 2 La rabbia il veleno
Che serpe nel seno
Già il core m' accende
Mi fa delirar. *(partono.*

SCENA IX.

Don Grilletto, Fastidio, e Fischietto.

Gril. E permesso.:. si può... Qui non vi è alcuno.
(guardando in iscena.
Sarà nella sua stanza.
Venite avanti. Via non v' affannate.
(avanzandosi e parlando con Fast., che sarà inquieto
Anderà tutto bene.
Lasciate fare a me, sono il Poeta
E mi farò sentire.
Voglio prima di tutto
Parlare con Corilla, e voi mandate
A cercare il Maestro.
Fas. Ma dove ritrovarlo?
Fis. L'ho veduto sortir da questa casa,
Ed entrar nel Caffè.
Fas. Và dunque presto,
E fallo quà venire *Fis. parte*
Gri. Allegri, allegri.
Ho ritrovato il modo
Di contentarli tutti.
Ai capricci di lor, che per iperbole
Chiamansi virtuosi io sono avvezzo,
E tutti li derido, li disprezzo;
E per levarmi alfin da tant' impaccio,
Or sentite, mio caro, come faccio.
La Signora prima donna
Vuol nell' aria il pertichino
La seconda un duettino
Ch'abbia un pò di singolar
Dico a tutti si signore
E poi fo quel che mi par.
Vuole il Buffo una sortita
Che vi sia nota, e parola
Per la flebil cavatina

Il Tenor mi stà a seccar
Dico a tutti sì signore,
E poi fo quel che mi par.
Per il pezzo concertato
Pel Duetto pel Finale
Chi mi tira, chi m' assale
Non sò più quel che mi far
Dico a tutti si Signore,
E poi fò quel che mi par:
Ah! Poeti meschinelli
Se ascoltate i lor capricci
Comporrete dei pasticci
Vi farete corbellar.
Se il biondo Apollo,
Mi da la Lena
S' egli Vivifica
La stanca Vena,
Cantanti Cani
Superbi, e Strani
Ve la farò.

SCENA XI.

Fastidio, e poi *Campanone*.

Fas. Voglia il ciel che riesca.
Ecco il Maestro.
Cam. Son quà, signor Fastidio. Che volete?
Fas. Or vien la prima Donna,
E si deve decidere d' accordo
L' affare del quintetto.
Cam. Vado via. *Fas.* Perchè.
Cam. Perchè con bestie
Non voglio contrastare.
Fas. Per carità restate;
Se partite di quà mi rovinate.

SCENA XII.

Corilla, *Federico*, *Don Grilletto*; e detti.

Cor. Se la cosa è così, son contentissima,
E canterò il quintetto. (*a Gri.*
Fed. Lo canterò ancor io.
Fas. Avete inteso? (*piano a Cam.*

Cam. Ho inteso. *Gri.* Orsù: Signori,
Venite quà, sediamo,
E de'nostri interessi discorriamo. *(si mett. tutti a sed.*
Parlo con voi, Maestro. Qui si tratta
Di contentar la nostra prima Donna,
Il Musico non c'è nè puo sapere
Quello che avete scritto: onde direi
Di levare... *Cam.* Che cosa?
Gri. Levar la cavatina.
Cam. Non posso farlo.
Cor. Ed io non canterò.
Gri. Adesso: permettetemi: *(si alza, e và a parl. a Camp.*
Bisogna aver giudizio:
Corilla ha del partito, e vi potrebbe...
Cam. (Cederò per prudenza) Signorina *(alzandosi*
Non sono già ostinato, come crede,
E voglio contentarla.
Cor. Dunque la leverete?
Cam. Sì, sì, la leverò.
Cor. Ed io con grande impegno canterò.
Gri. Ecco tutt'aggiustato. Andiamo a pranzo.
Cam. Andiamo! *(tutti si alzano*
Fed. Nò: fermatevi,
Dobbiamo andare tutti
A pranzare in campagna.
Cam. Ma dove a Fiesole.
Fed. Quà vicino.
Oggi v'è la gran fiera
E ci divertiremo.
Cor. Dunque ordinate subito al cocchiere
Che attacchi la carrozza.
Fed. Vado. *(in atto di partire*
Fas. No, no: lasciate; io farò tutto. *(trattenendolo parte.*
Cam. Frattanto che ritorna
Proviamo qualche cosa.
Cor. Volentieri.
Voglio farvi sentire
Un'aria, che fu scritta per me a Roma,
E fece gran furore. Ehi Federico,

Prendetela sta sopra la toeletta

Fed. Subito (*va nella stanza, e ritorna con l'aria*

Cor. Io bramerei,
Che l'aria del prim'atto
Fosse di questo genere. *Cam.* Vedremo
E un'aria a genio vostro noi faremo. (*va al cimbalo*

Cor. Se pietoso d'un oblio
Copri, o caro, i falli miei
Fortunata appien son io
Fortunato appien tu sei
Amor brami? E il cor nel petto
Arderà per te d'affetto
Del mio cor le fiamme i palpiti
Morte sol frenar potrà.
La memoria del passato,
Come sogno svanirà
E il tuo cor rigenerato
Al piacer rinascerà.
Che dalla gioja oppresso
Non spiri in petto il core
Lo provo nell'accesso
Di tal felicità.
Dopo sì lungo pianto,
Così m'inebbri amor
Che il mio soave incanto
Un paragon non ha.

Cam. Brava Corilla.
L'aria mi piace; è bene istrumentata.
si sente il cocchiere che batte la frusta

Gri. Ecco la carrozza è già arrivata.

Fed. riporterà nella stanza l'aria, e ritornerà subito

SCENA XII.

Fastidio, e detti.

Fas. Signori, è tutto pronto.

Cor. Andiamo. *Fed.* Andiamo.

Fas. Questa sera vi avverto,
Si fa la prova in Teatro
Con tutti gli strumenti. *Cam.* Và benissimo.

Fed. Andiamo adesso a pranzo.

Cor. Andiamo a divertirsi in campagna
Cam. In campagna staremo in allegria (*partono tutti*

SCENA XIII

Amena campagna con veduta di Collina in distanza.

Coro di Contadini con Contadine, che suonano diversi strumenti, indi Pipetto, e Checchina.

Coro Compagni, saltiamo;
Amici, cantiamo;
Che bella compagnia,
Che bella coccagna
Quest'oggi si fa.
vedendo arrivare Checchina, e Pipetto tutti li vanno incontro.
Evviva Pipetto.
Evviva Checchina.
La cara Sposina
Contenta sarà.

Chec. *a 2* (Più dolce diletto;
Pip. (Più grato momento,
(Il core contento
(Di questo non ha.

Tutti Compagni, saltiamo ec.
comincia il tempo a farsi torb.

Pip. Arrivan forestieri.
Coro Saranno cavalieri,
Che vengono alla festa.
Chec. Ma il Cielo più s'intorbida.
Pip. Minaccia una tempesta
Scoppia un fulmine Continuerà il temporale con lampi, e fulmini. Si vedrà arrivare una carrozza ed attraverserà il palco. A poco a poco cesserà il temporale, e comparirà in Cielo l' Iride. Il temporale sarà sempre accompagnato dalla musica sino alla fine.

Tutti Ah... fulmina; fuggiamo,
A casa ritorniamo;
Si vada via di quà (*fuggono*

SCENA XIV.

Campanone, Federico, Don Grilletto, Fastidio e Corilla tutta spaventata, appoggiandosi a Federico, e Fastidio.

Gril. Fatevi spirito.
Fed. Venite avanti.
Cor. Oh Dio! reggetemi.
Fed. Son quà, appoggiatevi.
La gran tempesta
Ora è cessata.
Cam. La mia perrucca
Si è ben bagnata,
Cor. Qualche ristoro...
Fed. Sì, mio tesoro.
Si troverà.
a 5 (Ora che il Cielo
(Ritorna in calma,
(La pace all' alma
(Ritornerà.

SCENA XV.

Coro di Contadini, e Contadine che ritornano. Pipetto, Checchino, e detti.

Coro Allegri, allegri
Qua ritorniamo.
Signori belli
Vi salutiamo.
Pip. Presto Checchina,
Presto sposina;
Quella signorina
Vanne a inchinare,
Chec. Serva umilissima, (*inch*
Coro Brava, bravissima! (*a Cor.*
Cam. Quella è un boccone
Per Campanone;

Ma mi conviene
Dissimular.
Fed. Siete la Sposa? (*andando verso Checch.*
Chec. Signor sì.
Fed. Me ne consolo.
Cor. (Eccolo lì.) (*fremendo.*
Fed. Che bella mano! (*prende Chec. per mano*
Pip. Eh! non toccate.
Fed. Non dubitate.
Camp. D. Gril. e Fast. (Un altro turbine
Vedo destar.)
Cor. Ah bricconissimo! (*avventan. contro Fed.*
In mia presenza
Siete capace...
Chec. Scusi, Eccellenza.
(*Checch. e tutti i villani si scostano intimoriti*
Ma all' inumano
Questa mia mano
Farò provar. (*gli da uno schiaffo, e tutti restano sorpresi.*
Coro Oh... che vedo! quasi tremo.
Fed. Cor. Chec. D. Gril. e Fast.
Son rimasto senza fiato:
Cam. La tempesta che è cessata,
Par che torni a cominciar.
a 6 Oh che giorno!
Cam. Oh che gran fame!
a 6 (Sento l' alma, a poco a poco
(Tutta fuoco diventar.
Cam. Se non mangio, a poco a poco
Quì svenuto ho da cascar.
Fed. Ho risoluto;
Crudel ti lascio.
Tutti fuorchè Cor. Nò, nò fermatevi.
Cor. Oh traditor!
Sen... to... che... il... co... re...
Man... can... do... va...
Cam. Andiamo a pranzo.
Cor. Indegno infame.

Cam. Or dalla fame
Mi svengo quà.

Coril. Fed. Checc. Camp. Fast. D. Grill. e Pip.
Oh che giorno fatale e funesto,
Che momento terribile è questo!
Dalla rabbia già fremo, deliro.
Al dolore non reggo, sospiro,
E una fiera terribil tempesta
Nella testa scoppiando mi và.

Coro Ah, Signori, non fate rumore
Quel furore tremare mi fa!

Fine dell'atto primo.

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA

Atrio come nell' Atto primo: Caffetteria da un lato con gente che servono.

Violante, Fastidio, Fischietto, che stanno prendendo il Caffè.

Viol. In somma; a quel che sento;
La vostra campagnata
E' andata molto male.
Fast. Fra i fulmini, la pioggia;
E quella maladetta gelosia,
Non si stette un momento in allegria.
Vio. Ma se la prima Donna è sempre in collera
La prova andrà male. *Fas.* Non temete,
Son già pacificati,
E a casa ben d'accordo, sono andati.
Vio. Sono le sette e mezza.
Fast. La prova è all'otto in punto.
Si è vedute nessuno? (*a Fisc.*
Fisc. Si Signore.
Il Poeta, e il Maestro
Sono in Copisteria;
E Federico con la prima Donna
Sono andati in Ridotto.
Vio. Erano in pace?
Fisc. Sembravano due sposi.
Fas. Chi son coloro? (*guardando verso la scena.*
Fisc. Sono li Coristi. *Fas.* Fateli quà passare.
E un gelato a ciascun fate lor dare.
Fisc. Venite avanti amici
(*ai Coristi, che entreranno in scena.*
Il Signor Impresario ha ordinato,
Che un gelato a ciascun vi sia donato.

Coro Ringraziamo l' Impresario,
Siamo quà per ubbidirlo,
Ed ognora a ben servirlo
Impegnati ci vedrà.
(dopo il Coro entreranno nella Caffetteria a prendere il gelato.

Fast. Possiamo entrar frattanto
A vedere il Teatro. *Vio.* Entriamo pure.

Fast. Poco manca alla prova;
Andiamo dunque: se altro non faremo,
Il lavoro finito osserveremo. *(entrano tutti in Teatro*

SCENA II.

La Scena rappresenta un Teatro nuovo non del tutto terminato. Sul Palco Scenico vi saranno gente lavorare.

Fastidio, Viol., Fischietto, tutti i Coristi, indi Camp. D. Grilletto, Corilla, e Feder.

Fast. Che dite del Teatro? *(osserv. il Teatro.*

Viol. Mi pare bello assai.
(una comparsa porterà lo spartito con tutte le parti Cischietto lo metterà sul tavolino, e leverà di quello le parti per i suonatori, e le farà distribuire in orchestra.

Cis. Quando sarà finito?

Cast. Fra pochi giorni.

Cam. Oh, oh, siam quà tutti. *Cas.* Riverisco.

Viol. Madama, ben tornata. Come sta lei?

Cor. Ah... son raffreddata... *(tosse.*

Cam. (La solita canzone
Di tutte le Cantanti.)

Gril. Osservaste il Teatro? *(a Fed.*

Fed. L' ho veduto.
L' architettura è bella, e se non sbaglio
Deve riuscire armonico;

Cam. Ma zitti *(verso la gente che lavorano.*
Zitti per carità,
Altrimenti la prova non si fà.
(i lavoranti si fermano.

Ma cosa è questo? Il Palco non è in ordine?
E dove proveremo?

Fast. Bisogna accomodarsi quà in Platea.

Cam. Questo è un imbroglio; basta cercheremo
D'adattarsi alla meglio (*và al cimb., e guard. lo spart.*

Cor. Dica, Signor Poeta: a questo Dramma
Che titolo ci date?

Gril. Ettore in Trabisonda.

Fed. Come siamo vestiti?

Gril. Alla Romana.

Fed. Alla Romana? o diavolo!
Questo non è il carattere.

Gril. Che importa?
A queste piccolezze
Il Pubblico non bada.

Cam. Siamo all'ordine,
Possiamo cominciare.

D. Grill. mette fuora il libro dell'opera

Cor. Cosa prima si prova?

Cam. Prima la sinfonia vorrei provare.

Fisc. Scusi, signor Maestro, ma il Copista
Non l' ha portata ancora.

Cam. Maledetto! Cominciamo dunque
Dalla gran marcia dopo il primo coro.
Attenti bene, miei signori, a loro. (*verso l'orchestr:*

Quì segue una gran marcia con tutta l' Orchestra. I Cantanti avranno la sua parte in mano i Coristi pure. Fischietto si metterà a suggerire la Musica.

Fed. *Vincemmo, amici, e Trabisonda ancora*
Trema delle nostr' armi;
E tu superba donna
Mira i seguaci tuoi vinti, e avviliti.
Decisa è la tua sorte:
O la mia mano, o subirai la morte.

Cor. / *Viol.* a 2 (*Le nostre lagrime,*
(*Pietosi Dei.*
(*Nel cor vi destino*
(*Qualche pietà.*

Fed. *Nò, di voi perfidi*
Non ho pietà.
Coro *Che farò misero,*
Che crudeltà!
Gril. Bravo Maestro. *Cam.* Grazie.
Fed. Ora che segue? *Cam.* L'aria della Regina.
Cor. Oibò: vien troppo presto: io non la canto.
Fast. Ecco un' altra questione.
Gril. Ma come s' ha da fare?
Cor. Mettete prima quella
Della seconda Donna.
Viol. Io canto al second' atto.
Cor. Oh, mi perdoni,
Lei certo canterà,
E dove, e quande mi accomoderà.
Cam. In somma che facciamo, (*frattanto verrà una comparsa a parlar con Fast.*
Si prova, o non si prova? *Cor.* Io vi ripeto,
Che in questa situazione
Non canto l' aria. *Cam.* Si trasporterà.
Cor. Ora siamo d' accordo
Andiamo avanti.
Fisc. Signori, dice il sarto,
Che se il vestiario voi veder volete,
Basta che vi degnate di salire
Una piccola scala.
Fed. Lo vedrò volentieri,
Vio. Io pure. *Cor.* Anch' io;
Voglio veder se è fatto a modo mio.
Fast. Cor. Fed. Viol. partono, Fisc. e i coristi si ritirano in disparte;

SCENA IX.

Don Grilletto, e Campanone.

Gril. Ci hanno piantato qua.
Cam. Oh che pazienza!
Parliamo in confidenza,
Un gran brutto mestiere
E' quello del Maestro.
Le paghe sono misere,

E i Signori virtuosi
Non son contenti mai,
Gril. Ma quello del Poeta è peggio assai;
Pe comporre un Dramma serio
Quattro mesi ho consumato,
Trenta scudi ho guadagnato:
Dite voi, come si fa?
Ah! se Apollo non dà lena
La mia vena seccherà
Cam. Io guadagno per quest' Opera
Cento ottanta colonnati;
Ma a quest' ora ne ho mangiati
Quasi più della metà.
Ah! se manca la risorsa
La mia borsa piangerà.
Gril. Oh Minerva, sei crudele!
Cam. Oh miseria! sei fedele.
a 2 Per conforto a' mali miei,
Deh, mandate, o sommi Dei,
Una pioggia di zecchini,
Contentate due meschini,
Che vi stanno ad implorar.
Gril. Giù le doppie. (*verso il cielo*
Cam. Giù zecchini. (*come sopra*
Gril. Scudi almeno.
Cam. Almen quattrini.
a 2 Ah, ah, ah. Noi siam pazzi.
Cam. Sta a veder che piovan sassi;
E ci fan scappar di quà.
a 2 (Caro amico, concludiamo.
(Che per noi non c' è fortuna;
(Ma speriamo, sì speriamo,
(Forse un dì si cangerà. (*part.*
Fisc. Ehi, signori, fermatevi (*richiamand.*
Buona notte, alla prova.

SCENA V.

Federico, Corilla, Fastidio, e *Violante che ritornano, indi Campanone, D.* Grilletto, *leggendo una lettera.*

Fed. Oh che vestiario!
Che porcheria, che roba!
Cor. Un abito di lana io non lo porto,
Se mi dan mille doppie.
Fast. Ma cara, perdonate; ai tempi di Ettore
La seta non si usava.
Cor. E cosa importa,
Se allor non v'era seta
Adesso se ne trova. Voglio il manto
Di raso, o di veluto. (*D. Grill. e Camp. entreranno in iscena leggendo una lettera entrerà anche un portalettere.*
Fast. Si farà,
Ma signora, proviamo in carità.
Cam. Ah, ah, ci ho gusto. (*leggendo.*
Cor. Ditemi Fischietto
E' venuta la posta? *Fisc.* In questo punto.
Ecco là il Portalettere. (*tutti correranno dal Portalettere, il quale darà a ciascheduno la sua lettera,* Federico *pagherà la sua, e quella di Corilla, Fastidio pagherà la sua, e quella di Violante.*
Cor. Ve ne sono per me?
Vio. Per me ne avete? *Fed.* Quante di mie?
Fast. Eccovi sette soldi.
Gril. Da dove vi si scrive? (*a Campanone.*
Cam. Da Turino, e Venezia. (*guard. la marca*
E a voi?
Gril. E a me da Napoli, e Milano (*come sopra*
Fast. Chi v' ha scritto?
Viol. Un amico di Cremona.
Fast. Da dove è a voi diretta?
Cor. Da Verona. (*nell'intervallo del ritornello ciascheduno aprirà la sua lettera e la leggerà.*
Corilla dilettissima.

Viol. Violante amabilissima
Cam. Maestro pregiatissimo.
Fed. Amico stimatissimo.
Cas. Fastidio mio carissimo.
Vis. Amico garbatissimo,
Gril. Signore gentilissimo.
Cor. Vi spedisco in un pacchetto
La pomata, ed il rossetto,
E sospiro il bel piacere
Di potervi rivedere.
Viol. Io vi mando, mia carina,
Della tela sopraffina,
Ed appena sarà fatto
Manderovvi il mio ritratto.
Cam. Il Tenore fu applaudito,
Ma la musica fischiata,
Io son stato compatito,
Queste son le novità.
Fed. Lo spettacolo è decente,
Ma però non ha incontrato:
L' Impresario è disperato,
Io non sò come anderà.
Gril. La tardanza di un soggetto
Non ci fece andare in scena;
Questa volta ci scommetto
Che gran fiasco si farà.
Fast. La cantante Sassanudi
Vuol di paga mille scudi.
Fisc. Preparate tre spartiti
Conosciuti, ed applauditi;
Se del nolo son contento
Ve lo pago sul momento.
Cam. Gran fischiate a Barcellona.
Cor. Piace il buffo di Verona.
Viol. Anche quello di Cremona.
Fed. A Trieste piace l'opera.
Tutti e Rallegriamoci di core
Coro Noi faremo gran furore,
Alle stelle si anderà.

Cor. Il Barone ha gran premura, (*rilegg. la lettera*
Gli son grata in verità.
Fed. E' venuta la scrittura;
(*dopo aver riletto la lettera piano a Cor.*
Fra di noi si parlerà.
Cam. A Milano gran spettacolo.
Fed. A Venezia i Teatri chiusi,
Gril. A Torino bel scenario.
Tutti e Coro Rallegriamoci, Impresario,
Rallegriamoci di core;
Noi faremo gran furore,
Alle stelle s' anderà.
Cam. Presto presto, Signori,
Lasciamo andar per ora
Tutte le novità,
Seguitiamo la prova. A lei, madama
Proviamo il suo rondò.
Regina Eccomi sola alfine,
Invan richiamo nel fatal periglio
Le potenze dell'alma a mio consiglio.
Dunque partir dovrò? Ma già cessaro
I cantici divini: ora si geme
Sommessa prece, e noi preghiamo insieme:
Da quel Tempio fuggite
Angioli, tutti voi? Terra spalanca
Le voragini tue; quest' empj inghiotti
E l' intero Castello, e me con essi.
Ciel, se tu non parteggi
Con chi mi spegne, la mia prece ascolta.
Ahi! che mai dissi! Ah! stolta:
Tronca la rea favella
La bestemmia sul labbro, o ciel; suggella.
Ecco tutto è finito.
Egli più mio non è.
Una calma succede al furor mio:
Non è più di Trabisonda, Regina è di Dio.
Un altare, ed una benda
Fian mia cura insino a morte:
Vivi, o Conte, e lieto renda

Te di prole la consorte!
Vivi, oh vivi? e più di Regina
Non ti turbi il rio pensier.
O giusto Dio, che sento?
Suono di pianto a me trasporta il vento.

Guido O rio misfatto?
Reg. Trabisonda? Trabisonda? Gran Dio!
Guido Regina!!!
Reg. Che avvenne al Conte!
Gui. Morte
Reg. M' inghiotti, o terra! Come?
Gui. Ei da Ettore ferito...
Reg. Il traditor dov' è?
Ett. Spento è il marito.
Reg. Ah vile! ah scellerato!
Chi ti sedusse?
Ett. Il tuo,
Il mio furor.
Reg Spietato!
Ett. Altro poter più forte...
Amor per la Regina.
Reg. Amore! Oh infame.
Coro Morte.
Ett. Deciso è il mio destino
Ti vendicai, morrò.
Coro Ahi! quale orrore! Il cielo
Così si vendicò.
Reg. Chi mi accusa, chi mi sgrida
Moglie infame, parricida,
Non è ver, sono innocente,
L' adorai, l' adoro ancor.
Di quel sangue, ah! non son rea,
Io fuggir, morir volea.
Ma di me fu più possente.
Il destin persecutor.
Coro Al castel della sciagura
Neghi il Sole il suo splendor.
Ah! ricopra queste mura
Notte eterna, eterno orror.

Gril. L' azione rappresenta
Quando Ettore scaccia la Regina.
All' annunzio fatale
Ella cade svenuta (*sviene.*
Fas. Brava, brava Corilla.
Gri. Bella musica !
Fed. Mi consolo con voi. *Cam.* Eh, bagatelle.
Vio. Questa deve piacere. (*a Fastidio.*
Fas. Così spero. (*una comparsa porterà un involto di musica, e lo darà a Fis. e Fis. la darà a Gamp.*)
Fis. Ecco la sinfonia.
Cam. O manco male !
Vi son tutte le parti? *Fis.* Si Signore.
Cam. La proveremo subito.
Cor. Ehi, ehi Fischietto,
Ordinatemi un ponce,
Mi sento indebolita.
Fed. Un altro anche per me. *Vio.* E per me ancora.
Fis. Subito vi servo. (*parte e poi ritorna.*
Cam. Son quà da lor Signori. Uniti andiamo.
Zitti. Forte la prima, incominciamo.
(*verso le persone sul palco frattanto ritornerà Fis. con un giovine del caffè che porterà tre ponci Cor. Fed. e Vio. si metteranno a sedere.*
Larà — piano, pianissimo,
Và bene — sforzatissimo,
Le viole ben legate,
Con espression — sforzate,
Laran, laran, larà.
Violini dolce assai;
Sforzato il contrabbasso;
Timpani — che bel passo !
Uniti — oh che bell' estro !
Che dite ?
Violante, Fischietto, e Fastidio
Bravo Maestro:
Cam. E tutta novità.
Crescendo — ben sforzato,
Che Orchestra ! son beato;

Di meglio non si dà.
Tutti Evviva bella musica ;
Di meglio non si dà.
Cam. Oh il gran Capo d' Orchestra !
Che bravi Suonatori ! Che complesso !
Sono incantato. Evviva.
Lalarà la la la. Oh che bel passo !
Che vi pare ?
(Frattanto una comparsa porterà un biglietto a Fas.)
T. Ma bravo Campanone.
Cam. Sono un vero Cannone,
Che spara semicrome, e tutte belle.
Fil. Quest'opera ha d'andar fino alle stelle.
Fas. Allegri, allegri. Il Musico è arrivato.
Tut. E quando ? *Fas.* In questo punto.
Cam. Dunque si può lasciare,
E la prova a domani trasportare.
Fis. Benissimo *Fis.* Signori dell' Orchestra
Vadino pure a casa.
Cor. Dico: Impresario, è fatto il cartellone ?
Fis. E' fatto, ed è stampato.
Cor. Vorrei vederlo. *Fas.* Subito Ehi Maestro
Mostrate alla Signora
Il nostro cartellone. *Cam.* Ora la servo ;
Eccolo qua ; guardate. (*mostrandoli il Cartell.*
Cor: No ; leggetelo forte. *Cam.* Dite bene.
Signori virtuosi
E' questo il cartellone,
Io ve lo leggo. Zitti, ed attenzione.
In occasione et cetera, (*legge*)
« *Dell' aptrtura et cetera:*
« *Si rappresenteranno*
« *Due Drammi serj in musica* :
« *Il primo avrà per titolo*
« *Ettore in Trabisonda,*
« *Con musica nuovissima*
« *Del Maestro Campanone.*
Tutti Va bene, và benone:
Cam. Ma non m' interrompete.

Tutti Leggete via leggete,
Che ognuno tacerà.

Cam. « *Prima Donna assoluta*
« *Corilla Tortorini.*
« *Primo Soprano et cetera*
« *Vittorio Milantini.*
« *Primo Tenore, in mezzo.*

Fed. Vediamo (*osservando il cartellone*
Va benissimo.

Cam. E gli altri poi con ordine,
Secondo l'uso al solito,
Come vedete quà.

Tutti E tuttō fatto in regola,
Nessun si lagnerà.

Fas. Amici, il giorno venti
Si deve andare in scena.

Tutti Non vi prendete pena,
Quel giorno si anderà.

Vio. Vi raccomando l'aria. (*a Cam.*

Cor. Pensate a quel quintetto. (*come sopra*

Fed. Ci vuole un bel duetto. (*come sopra*

Gri. Pensate a un scenario. (*a Fas.*
Tutti fuorchè Fastidio.
E allora l'Impresario
Gran nome si farà.

Tutti Dappertutto i forestieri
Qui verranno all'apertura ?
Noi faremo gran figura;
E ciascun de'spettatori,
Alla musica, agli attori
Cogli evviva applaudirà.

FINE